

Università di Roma Tre

Dipartimento di Studi Umanistici – via Ostiense 234

L'arte e la pratica della pazienza

Ciclo di incontri intorno ai rapporti medico malata/o

a cura di Franca Orletti e Paola Di Cori



Vasari (1550c)
allegoria della pazienza

I pazienti guardano, ascoltano, parlano; tra di loro e con i medici.

Sguardi e ascolti tra gli uni e gli altri diventano essenziali nei luoghi e nei tempi delle attese (conversazioni nelle sale d'aspetto, stanze delle terapie in comune), con la partecipazione di familiari, infermieri e personale ospedaliero: tutti ormai appaiono collocati come in un grande palcoscenico al centro del teatro sanitario nazionale. A sua volta, lo *sguardo paziente* diviene spesso una vera e propria 'arte' del comprendere e comunicare, una modalità di affrontare il dolore, le cure, e la morte.

In che modo e quando nasce un'attenzione nei confronti delle interazioni tra gli uni e gli altri? Come, se, quando, muta la verticalità dell'ascolto e acquista importanza quel che pensano, sentono e dicono i pazienti? Cosa significa essere pazienti?

Lo scopo di questi incontri è quello di illustrare la complessità della comunicazione e degli sguardi tra medico e paziente, e tra pazienti, con un particolare interesse per il contesto oncologico.

Verranno presi in considerazione sia gli aspetti teorico-culturali che diverse prospettive etno-antropologiche, filosofiche, letterarie, linguistiche e psicologiche. Saranno inoltre esaminate alcune pratiche avviate di recente a Roma da gruppi di pazienti e di medici.

Accanto all'analisi di alcuni testi ritenuti ormai classici - "Nascita della clinica" (1963) di Foucault, "Pelle nera, maschere bianche" (1952) e "I dannati della terra" (1963) di Fanon, il saggio di Roy Porter "The Patient's View: Doing Medical History from Below" (1985) – importa sottolineare l'importanza di più recenti interpretazioni nel campo dell'antropologia medica, la sociolinguistica, e altre ricerche che prendono in esame la prospettiva del e della paziente, come anche i modi di raccontare la malattia (letteratura, cinema, serie televisive, ecc.).

Agli incontri parteciperanno docenti, studenti e dottorandi e l'intero percorso seminariale avverrà all'interno del progetto Humus del Dipartimento di Studi Umanistici. I primi due incontri sono inseriti all'interno del corso di Sociolinguistica II (titolare prof. Franca Orletti), dedicato alla

riflessione sociolinguistica sull'interazione istituzionale e sull'interazione medico-paziente in particolare. La prospettiva teorica di riferimento è quella delle cosiddette Medical Humanities, in cui discipline umanistiche convergono nell'analisi del rapporto terapeutico.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

20 novembre

Quando i medici non ascoltano: l'episodio di "Caro diario" di Nanni Moretti (1993); selezione da alcuni film sulla comunicazione della malattia e discussione con l'aula.

Presenta **Luciano De Fiore** (Facoltà di Lettere e Filosofia, Università Sapienza)

Moderano **Franca Orletti, Paola Di Cori**

18 dicembre

Dopo Fanon e Foucault. La costruzione dello sguardo medico

Interventi di **Miriam Castaldo, Pierluigi Cervelli, Paola Di Cori**

I primi due incontri si terranno presso il Dipartimento di Studi Umanistici

Insegnamento di Sociolinguistica II (prof. Orletti) Aula 15, ore 13-16.

Nei mesi tra **marzo** e **aprile** 2016 (data e sede definitiva da stabilirsi) avrà luogo un colloquio multidisciplinare con il contributo di linguisti, studiosi di letteratura, cinema, storia dell'arte, antropologia, filosofia con la presenza del

Prof. Nicola Gardini (università di Oxford)

autore dei recenti *La vita non vissuta* (Feltrinelli 2015) e di *Lacuna. Saggio sul non detto* (Einaudi 2014).

E' previsto un incontro conclusivo in **maggio-giugno** 2016, che avrà come protagonisti gruppi di pazienti e di medici, a cura del gruppo "Lo sguardo paziente".



Matisse (1947)
Icarus